

Storia della tipografia e dell'editoria abruzzese. Una rassegna degli studi dell'ultimo ventennio (1992-2011)

di Giorgio Palmieri*

La pubblicazione, nel 1991, dei diciannove volumi componenti il *Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento*¹ ha indubbiamente costituito un momento importante nell'andamento generale delle ricerche e degli studi sulla tipografia e sull'editoria in Italia, non solo per i risultati diretti scaturiti dall'indagine condotta sul secolo che ha impresso una accelerazione decisiva allo sviluppo e alle trasformazioni del settore, sia sotto il profilo della produzione, sia in relazione alla platea dei destinatari dei prodotti, ma anche per le sollecitazioni a intraprendere ulteriori approfondimenti indirettamente provocate dalla realizzazione del monumentale repertorio. Questo perché, a fronte dei meriti riconosciuti a *Clio* quale attesa opera di integrazione e di aggiornamento del *Catalogo* compilato dal Pagliani agli inizi del Novecento², al repertorio sono stati mossi rilievi e osservazioni sul piano metodologico³ e sono stati reiteratamente rimarcati i limiti e le carenze che esso presenta a proposito delle produzioni di regioni e aree periferiche, in particolare meridionali⁴. L'intento specifico di completare le informazioni relative a singole tessere del mosaico complessivo fornito da *Clio* si è così inserito nel più ampio solco tracciato dalla nuova stagione di studi di storia del libro, della tipografia e dell'editoria, stagione che, sebbene con sensibile ritardo rispetto ad altre nazioni, ha

interessato l'Italia dalla fine degli anni settanta del secolo scorso⁵ e ancora oggi continua a offrire frutti meritevoli di attenzione⁶.

Anche l'Abruzzo rientra nel novero delle aree 'penalizzate' da *Clio*, come è stato esaurientemente dimostrato⁷, e anche in Abruzzo la ripresa degli studi di settore si è intensificata negli ultimi tre decenni, in specie dopo la pubblicazione del catalogo dei libri dell'Ottocento. Tuttavia, relativamente alla tipografia, all'editoria e agli studi condotti sulla loro storia, l'Abruzzo presenta caratteristiche proprie che possono essere sommariamente riassunte: a) nella precoce introduzione in regione della stampa a caratteri mobili (L'Aquila, 1482) e nella sua rapida diffusione in numerosi centri dislocati su una parte cospicua del territorio (Ortona a Mare, 1518; Sulmona, 1583; Teramo, 1589; Campli, 1592; Chieti, 1596; Vasto, 1956; Lanciano, 1609); b) nella presenza di una casa editrice – la Carabba di Lanciano – che ha conseguito e conservato a lungo una dimensione produttiva, commerciale e culturale di livello nazionale; c) nelle attenzioni prestate alla storia della tipografia da bibliografi, bibliofili e eruditi locali, già fra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, che hanno consentito alla disciplina di connotarsi ben presto per gradi significativi di consapevolezza e di maturità⁸. L'insieme di queste caratteristiche ha conferito all'*Abruzzo tipografico* – come di recente è stato con efficacia denominato il complesso di attività e iniziative intellettuali, tecniche, imprenditoriali cui si fa riferimento – una riconoscibile identità e una specifica collocazione, tanto all'interno della vita culturale della regione, quanto nel quadro nazionale della storia della tipografia e dell'editoria.

Con l'intento di verificare con quale frequenza, con quali modalità e con quali finalità, gli

* Giorgio Palmieri (Campobasso, 1958), coordinatore di biblioteca presso l'Università degli Studi del Molise, ha svolto studi e ricerche nei campi della bibliografia, della storia delle biblioteche, della storia della tipografia e dell'editoria. Fra i suoi più recenti lavori di interesse abruzzese, la cura degli *Indici ventennali* di «Notizie dalla Dèlfico» (2007), e le monografie *La Biblioteca Melchiorre Dèlfico. Note storiche* (Campobasso, Palladino, 2010), *Bibliografie in Abruzzo. Repertorio* (Macerata, Biblohaus, 2011).

studiosi abbiano indirizzato i loro studi e le loro ricerche a tale importante comparto della cultura abruzzese⁹ nel ventennio intercorrente dalla pubblicazione di *Clio* a oggi, si è condotta un'indagine volta a censire i lavori pertinenti più rilevanti (pubblicazioni autonome, contributi apparsi in volumi collettanei, saggi ospitati in riviste di cultura), fra i quali, per ragioni di omogeneità e di coesione, non si è ritenuto opportuno inserire le ristampe e le riproposte di opere già apparse in passato¹⁰, le recensioni ai volumi pubblicati nell'arco temporale preso in considerazione¹¹, le voci di enciclopedie e dizionari¹², i lavori che solo incidentalmente si occupano di aziende abruzzesi¹³, oltre agli articoli pubblicati su quotidiani o su altri periodici.

Attraverso la ricognizione, esperita all'interno delle coordinate appena esposte fra le raccolte della Biblioteca "Delfico", abbiamo individuato in tutto 54 titoli, una quantità di per sé soddisfacente. Parafrasando impunemente Italo Calvino, cerchiamo di "leggere intorno, prima di leggere dentro" questi titoli¹⁴. Iniziamo dalla loro distribuzione nel lasso di tempo considerato (1992-2011). I 54 titoli rinvenuti si susseguono con una certa uniformità nei venti anni di riferimento. A fronte di una media teorica di 2,7 titoli all'anno, registriamo due anni in cui non è stato pubblicato alcun contributo (il 1992 e il 2001), e due anni in cui è apparso un solo contributo (il 2006 e il 2011); in cinque anni risultano pubblicati 2 lavori (1993, 1994, 1995, 2007, 2010), in cinque anni 3 lavori (1996, 1999, 2004, 2005, 2009), in quattro anni 4 lavori (1998, 2000, 2002, 2003), in due anni 5 lavori (1997, 2008). Una sostanziale costanza di interessi verso la disciplina è confermata dall'aggregazione dei dati annuali: nei primi dieci anni (1992-2001) sono stati pubblicati 26 titoli; nei secondi dieci (1992-2011) 28 titoli; anche da un frazionamento lustrale emergono dati complessivamente omogenei: 10 titoli nel quinquennio 1992-1996; 16 titoli nel quinquennio 1997-2001; 15 titoli nel quinquennio 2002-2006; 13 titoli nel quinquennio 2007-2011.

Accertata una generale costanza di interessi nei confronti della storia della tipografia e dell'editoria abruzzese nel corso dell'ultimo ventennio, vediamo come tali interessi si sono 'mate-

rializzati' distinguendo fra le diverse tipologie di lavori rinvenuti. I 54 titoli censiti si suddividono in 17 pubblicazioni autonome, 16 fra contributi apparsi in volumi collettanei e parti di opere, 21 saggi pubblicati su rivista. Focalizzando le attenzioni sulle pubblicazioni autonome, innanzitutto verificiamo che solo 3 di esse sono opuscoli composti da poche decine di pagine, mentre le rimanenti 14 sono volumi veri e propri, alcuni dei quali formati da diverse centinaia di pagine. Avvicinandoci ulteriormente a questi ultimi, constatiamo che si tratta di 3 volumi contenenti atti di convegni, di 1 catalogo di una mostra permanente, di 1 numero monografico di rivista, di 9 fra repertori e studi relativi a specifici periodi della produzione tipografica dell'intera regione, o di un'area della stessa, e all'attività e/o alla produzione di un singolo tipografo/editore. A proposito delle monografie, è utile un'ulteriore precisazione concernente la sede operativa e la 'fisionomia' delle case editrici presso le quali esse sono apparse: 10 dei 14 volumi censiti sono stati pubblicati in Abruzzo da alcune delle aziende più attive sul mercato locale negli ultimi decenni; 4 da case editrici nazionali, specializzate in pubblicazioni del settore (Vecchiarelli, Tipoteca Italiana Fondazione), oppure caratterizzate da una vasta produzione articolata in numerose collane, in cui le opere sull'editoria abruzzese hanno trovato adeguata collocazione (Bulzoni, Rubbettino).

Anche i saggi 'tipografici' costituenti parti di altre opere sono riconducibili a varie tipologie: 5 rappresentano il contributo disciplinare specifico in atti di convegni o pubblicazioni collettanee su argomenti diversi ma comunque di ambito regionale¹⁵; 2 sono l'apporto abruzzese ad un convegno su tipografia e editoria della vicina regione Molise. I rimanenti 9 contributi, invece, sono inseriti in pubblicazioni dalla evidente dimensione sovra regionale: 4 fanno parte di pubblicazioni collettanee o atti di convegni apparsi da importanti editori nazionali (fra cui Franco Angeli e La Scuola); 3 sono costituiti dai gruppi di schede relative all'Abruzzo inserite nei tre principali repertori generali realizzati dalla pubblicazione di *Clio* a oggi; 2 contributi, infine, sono 'segmenti' abruzzesi di ampie ricostruzioni nazionali della

storia dell'editoria o degli editori, anche queste apparse da prestigiose case editrici, quali Einaudi e Laterza.

Meno differenziata si presenta la terza tipologia dei lavori presi in esame: i saggi pubblicati su periodici. Dei 21 censiti, 17 risultano ospitati da riviste editte in Abruzzo, 4 da riviste nazionali. Oltre all'inversione della proporzione fra le forme di pubblicazione interne e esterne alla regione, rispetto ai contributi in volumi collettanei appena analizzati, è da rimarcare anche la concentrazione dei saggi in poche, o pochissime testate (le storiche «Rivista abruzzese» e «Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria», la più recente «Abruzzo contemporaneo», la specializzata «Notizie dalla Delfico»), concentrazione in realtà plausibile in un contesto non particolarmente ricco di offerte nel campo delle riviste di cultura, qual è l'Abruzzo odierno. Dei rimanenti 4 saggi, 3 trovano spazio su autorevoli pubblicazioni periodiche di settore («La Fabbrica del libro», «Culture del testo»), 1 in una classica rivista di storia («Archivio storico italiano»).

In sintesi, “leggendoli intorno” per poterli “leggere dentro” meglio, i lavori di storia della tipografia e dell'editoria abruzzese pubblicati negli ultimi venti anni si presentano sufficientemente numerosi e risultano distribuiti con relativa uniformità lungo l'intero arco temporale esaminato; più di un quarto di essi (14) è costituito da corposi volumi e quasi un terzo (17) ha assunto una ‘forma’ che ne ha favorito la (potenziale) diffusione su scala nazionale. Quindi, un bilancio nel complesso positivo sotto un profilo che – è bene ricordarlo – non è da considerare esclusivamente quantitativo, perché, come è ormai dimostrato, molti dei fattori analizzati influiscono inevitabilmente sulla ‘qualità’ del prodotto e sulle possibilità che questo ha di raggiungere i (potenziali) lettori.

Passando dalle ‘forme’ ai ‘contenuti’, possiamo ricavare alcune indicazioni utilizzando quali terreni di verifica le peculiarità dell'*Abruzzo tipografico* individuate in apertura. La precoce introduzione e la rapida diffusione dell'arte tipografica in regione, primi segni distintivi evidenziati, hanno senz'altro costituito per gli stu-

diosi un forte fattore di attrazione, oltre che un ancora fertile campo d'indagine. Sospinte anche dall'eco causata dalle celebrazioni, nel 1982, dei cinque secoli di stampa in Abruzzo¹⁶, sono 10 le pubblicazioni che hanno per oggetto i primordi e i primi due secoli di vita della tipografia regionale. Fatti salvi alcuni tentativi indirizzati a fornire ricognizioni o nuove segnalazioni relative alla produzione dell'intera regione, tali da favorire una visione d'insieme del periodo delle origini (Capezzali, schede n. 1, 27, 31), la maggioranza di esse è formata da studi focalizzati sulle singole località sede di proto-tipografie: Campli (Sgattoni, scheda n. 2), Chieti (Tanturri e *Atti del Convegno*, schede n. 7, 19), Teramo (Artese, schede n. 23, 37), L'Aquila (Capezzali, scheda n. 39). Inoltre, è da rimarcare che si tratta generalmente di lavori di ridotta estensione, brevi articoli o sintetiche annotazioni, con la sola eccezione del volume contenente gli atti del convegno svoltosi in occasione dei quattrocento anni dall'introduzione della stampa a Chieti (la già ricordata scheda n. 19). A questo gruppo di lavori relativi ai secoli XV-XVII, possono essere assimilati altri 2 contributi rivolti al Settecento (secolo che, per inciso, meriterebbe maggiore attenzione): l'uno ha per oggetto i tipografi Terzani di Chieti (Branaccio, scheda n. 16) ed è inserito nel volume che raccoglie gli atti di un importante convegno sull'editoria napoletana del diciottesimo secolo; l'altro consiste nell'impegnativo e proficuo censimento dei prodotti della tipografia aquilana ed è ospitato fra le pagine di «Notizie dalla Delfico» (Graziosi, scheda n. 39).

Il secondo aspetto connotante il comparto tipografico-editoriale abruzzese, in questo caso in anni a noi più vicini, è la presenza della Casa Editrice Carabba, la cui attività, culturale e commerciale, si è a lungo esplicata in un raggio d'azione molto ampio, costantemente proteso oltre i confini regionali. La parabola aziendale dalle curve decise, le vicissitudini seguite alla morte del fondatore, la rilevante, diversificata e qualificata produzione, i ritardi con i quali, in ambito locale, si è riconosciuta la portata dell'iniziativa editoriale, i diversi tentativi di rilanciare il ‘marchio’ hanno costituito motivi di ricorrente interesse da parte di numerosi studiosi,

non solo abruzzesi. Ben 22 dei titoli complessivamente censiti (oltre il 40%) sono quindi interamente dedicati alla Carabba; ad essi vanno aggiunti gli altri non pochi lavori nei quali alla casa editrice di Lanciano si fa più che un cenno e, soprattutto, i profili redatti per importanti repertori nazionali (Millevolte, scheda n. 34/a; Delli Quadri, scheda n. 35).

Di fronte a tale messe di attenzioni, due constatazioni appaiono preliminari. La prima riguarda la tipologia dei titoli rintracciati. I 22 lavori sulla Carabba, a conferma della pluralità degli interessi sollecitati, formano una vastissima gamma di pubblicazioni: monografie e saggi di riviste; contributi apparsi in volumi collettanei e atti di convegni; parti di opere e voci di repertori; studi critici e compilazioni catalografiche; ricostruzioni diacroniche e considerazioni di politica culturale; inoltre, sotto il profilo materiale, questi testi sono veicolati da piccoli editori abruzzesi e da grandi case editrici, da pubblicazioni periodiche locali e da diffuse riviste nazionali. La seconda considerazione è di ordine temporale: la presenza di lavori sulla Carabba è rinvenibile lungo l'intero lasso temporale preso in considerazione (il primo lavoro censito, D'Orsogna, scheda n. 4, è del 1994, l'ultimo, *Un lancianese di carattere* [Catalogo della mostra], scheda n. 54, è del 2011), ma i contributi più significativi, quelli che si ritiene abbiano fornito maggiori apporti alla conoscenza e all'interpretazione delle vicende e della produzione dell'azienda, sono collocabili nella prima frazione del periodo esaminato, e precisamente negli anni intercorrenti fra il 1995 e il 2000.

In questi anni, infatti, sono apparse alcune delle riflessioni critiche più incisive sull'intera vicenda editoriale della Carabba (Ragone, scheda n. 6; Colapietra, scheda n. 17) e sull'importante produzione scolastica (Ponziani, scheda n. 14; Sani, scheda n. 25); è stato esperito il primo tentativo di ricostruzione annalistica della produzione libraria complessiva della casa editrice (Pelleriti, scheda n. 12); sono giunte a maturazione indagini sull'azienda da tempo intraprese (Emiliano Giancristofaro, scheda n. 9); si è focalizzata l'attenzione su aspetti specifici di natura culturale (Ferrante, scheda n. 5; Tocci, scheda n.

10) o amministrativa (il citato D'Orsogna, scheda n. 4); ha visto la luce il corposo volume, contenente 43 contributi, degli atti di un convegno dedicato alla Carabba (scheda n. 21); la produzione della casa editrice di Lanciano, infine, è stata funzionalmente inserita in qualificati profili diacronici dal respiro nazionale (Ragone, scheda n. 22; Tranfaglia, Vittoria, scheda n. 26).

I lavori pubblicati dopo il 2000, fra i quali va comunque ricordata la biografia di Rocco Carabba (Lia Giancristofaro, scheda n. 37), non apportano elementi di sostanziale novità alla ricostruzione dell'attività della casa editrice di Lanciano, né sul piano conoscitivo, né su quello interpretativo. Sulla Carabba possono ancora essere svolte indagini proficue, ma si crede che esse debbano essere principalmente finalizzate: a una più precisa definizione dei rapporti instaurati con una vasta cerchia di intellettuali di alto profilo, venuti in contatto con la casa editrice nelle vesti di autori, collaboratori, consulenti; a un esame più approfondito del ruolo ricoperto nel settore dell'editoria scolastica; al censimento completo della cospicua produzione, operazione che oggi, a distanza di un quindicennio dagli annuali della Pelleriti, risulterebbe oggettivamente favorita e dai recenti avanzamenti registrati in regione nell'ambito specifico delle registrazioni repertoriali (sul quale si tornerà fra breve), e dai notevoli progressi ottenuti in generale nel campo del recupero delle informazioni catalografiche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Il terzo degli elementi caratterizzanti il mondo della tipografia in Abruzzo è stato individuato nella rapida maturazione 'interna' della disciplina, dovuta anche alle documentate e partecipate ricostruzioni della sua storia. Relativamente a quest'ultimo aspetto (relativamente, cioè, alla realizzazione di un'opera d'insieme sulla tipografia e sull'editoria abruzzese, che abbracci l'intera vicenda regionale, sotto il profilo geografico e cronologico, e che contenga una riflessione complessiva sull'incidenza da queste esercitate sullo sviluppo culturale, sociale e economico dell'Abruzzo), annoveriamo risultati significativi ma circoscritti. Possiamo avvalerci di una brevissima sintesi dell'intero periodo (Capezzali, scheda n. 3), di una lucida visione d'insieme sulle atti-

vità dell'Ottocento e del primo Novecento (Ponziani, scheda n. 30), di più estesi e circostanziati profili critici per l'Ottocento (Ponziani, schede n. 13, 51, per quanto riguarda le parti introdottrive ai due repertori) e per il Novecento (Ponziani, scheda n. 43/a); tuttavia, un disegno storico-critico completo della tipografia e dell'editoria abruzzese (da Adam di Rotwail ai nostri giorni) non è ancora disponibile e, sulla scorta di quanto appena sostenuto, non è difficile immaginarne l'utilità sia per una più approfondita conoscenza specifica della disciplina, sia per una più precisa connotazione del ruolo della stessa all'interno della vita della regione.

Esiti rilevanti sono riscontrabili in altri campi di interesse, quale quello delle ricognizioni repertoriali cui si è fatto cenno. Non a caso, in questo settore, le attenzioni degli studiosi si sono indirizzate soprattutto verso l'Ottocento. L'importanza del secolo in ambito tipografico e il ruolo di stimolo esercitato da *Clio* sono stati già ricordati; si aggiunga l'esistenza di un valido precedente relativo al censimento della tipografia aquilana, realizzato nella seconda metà degli anni ottanta¹⁷, e ci si troverà di fronte a un terreno fecondo sul quale, accanto a riflessioni di carattere generale originate proprio dal lavoro appena citato (Colapietra, scheda n. 11), rinveniamo ricognizioni parziali (Buccella, schede n. 8, 20) e censimenti approfonditi e scrupolosi (Ponziani, schede n. 13, 51): segnatamente da questi ultimi emerge un quadro dettagliato e organico della produzione regionale ottocentesca tale da poter essere considerato esauriente (nella misura consentita da una compilazione bibliografica). Inoltre, il più recente dei repertori citati (scheda n. 51) si configura come la prima tessera di un progetto editoriale finalizzato alla realizzazione di una ricognizione completa della produzione a stampa della regione, dal XV al XX secolo, funzionalmente propedeutica a una successiva, circostanziata fase interpretativa.

Nel campo delle ricostruzioni annalistiche, rilievo autonomo assumono alcuni lavori facenti parte di più ampie monografie dedicate a tipografi o a aziende. I lavori in questione si inseriscono in un filone di studi che ha la sua prima espressione significativa in un numero monografico di

«Abruzzo contemporaneo» (scheda n. 18) e che è indirizzato a far luce su operatori senz'altro di minor rilievo e meno conosciuti dei Carabba – in qualche misura, 'oscurati' proprio dalla casa editrice di Lanciano che ha catalizzato a lungo gran parte delle attenzioni – ma non per questo non meritevoli di adeguata considerazione. Nel fascicolo della rivista, da ricordare anche per la presenza di interessanti saggi sull'editoria d'arte (Russo, scheda n. 18/c) e sulla circolazione del libro (Spedicato, scheda n. 18/e), rinveniamo gli originali contributi sulle tipografie Ricci (Troilo, scheda n. 18/d), Vecchioni (Capezzali, scheda n. 18/g), Fabbri (Di Cesare, scheda n. 18/h), Di Sciullo (Di Lullo, scheda n. 18/j), ai quali sono da aggiungere idealmente, perché apparsi in contesti diversi, altri studi condotti ancora sulla tipografia Ricci (Buccella, scheda n. 19/m) e su Nicola De Arcangelis di Casalbordino (Emiliano Giancristofaro, scheda n. 44). Lungo questa scia si collocano le pubblicazioni recentemente realizzate su i tipografi/editori De Arcangelis di Atri/Pescara (Millevolte, scheda n. 48), Vecchioni (Liberatore, scheda n. 45), Nicola De Arcangelis di Casalbordino (Lucarelli, con la collaborazione di Antonella Iannucci per la redazione del catalogo storico, scheda n. 46), nelle quali, però, i profili delle aziende, ampi e documentati, sono inscindibilmente connessi ai cataloghi delle produzioni aziendali che opportunamente li corredano: in questo modo, le monografie ricordate offrono contestualmente elementi conoscitivi e interpretativi e concorrono concretamente a ricomporre la scena della tipografia abruzzese fra Otto e Novecento, arricchendola di altri protagonisti.

Ancora nel campo dell'individuazione e dell'identificazione dei protagonisti del settore, un cenno merita l'ampia panoramica degli operatori abruzzesi inclusa in un vasto repertorio nazionale sull'Ottocento (Delli Quadri, scheda n. 35) nella quale, inevitabilmente, al gran numero delle aziende censite non può non corrispondere la stringatezza delle schede a queste riservate. Diverse, invece, sono l'estensione e l'intensità dei profili di tipografi e editori abruzzesi inseriti nei due recenti, ponderosi e fondamentali volumi dedicati all'editoria scolastica e educativa dell'Ot-

to cento (Millevolte, scheda n. 34) e del primo Novecento (Millevolte, scheda n. 48). Segmenti specifici di un ampio progetto di ricerca e di studio relativo all'intera regione, di cui si era già dato diffusamente conto (Millevolte, schede n. 29, 43/b), i profili 'abruzzesi' nei repertori nazionali confermano e evidenziano l'entità e il rilievo dello specifico apporto della regione al panorama generale dell'editoria scolastica italiana.

Oltre che verso aziende poco conosciute, attive fra Otto e Novecento, e verso il settore scolastico, a lungo sotto stimato, che attraversa l'intera produzione tipografica e editoriale contemporanea, in questi ultimi anni, gli studiosi abruzzesi hanno indirizzato le loro attenzioni verso due ambiti di ricerca ancora poco usuali, l'uno dalla dimensione temporale (il Novecento, e in particolare gli ultimi decenni del secolo), l'altro dalla dimensione tematica (alcuni generi editoriali minori, e in particolare varie forme di grafica d'arte). Sono già stati ricordati il profilo generale dell'Abruzzo tipografico e editoriale (Ponziani, scheda 43/a) e il panorama dell'editoria scolastica (Millevolte, scheda 43/b) relativi al Novecento: nel medesimo contesto in cui hanno avuto origine quegli interventi, altri contributi hanno preso in considerazione l'editoria assistita (D'Angelo, scheda 43/d), i nuovi mezzi di comunicazione (Muzi, scheda 43/e), le televisioni (Bosi, scheda 43/f), fornendo un quadro complessivo della situazione editoriale (in accezione lata) dell'Abruzzo nel secolo scorso con una tempestività che non ha molti precedenti in Italia. In linea con le più recenti acquisizioni storiografiche della disciplina – volte a conferire rilievo e significato a generi editoriali finora considerati minori¹⁸ – si colloca anche il catalogo dell'esposizione permanente su Nicola D'Arcangelo di Atri/Pescara (scheda n. 53). Nella pubblicazione, le numerose tipologie in cui si è estrinsecata la poliedrica vena artistica del tipografo/editore (calendari, cartoline, grafica d'occasione, carte intestate, bozzetti, grafica pubblicitaria, manifesti, locandine) sono offerte, ad un tempo, come testimonianze di produzioni grafiche di insospettabile livello qualitativo e come inusuali elementi utili alla ricostruzione e all'interpretazione delle vicende della storia tipografica (e non solo) della regione¹⁹.

Nel quadro appena delineato – il quale, come tutte le rassegne bibliografiche, non può sfuggire alla regola della fisiologica incompletezza – si crede che le zone di luce interessino una superficie considerevolmente più ampia rispetto a quella ancora in ombra. Quantità e qualità delle pubblicazioni esaminate testimoniano di un settore disciplinare nel complesso vivace, in cui non pochi argomenti sono stati individuati, indagati e interpretati. Naturalmente, ciò non esclude che i progetti in corso possano essere ulteriormente sviluppati e che altri ambiti e oggetti di ricerca e di studio debbano essere presi in considerazione (da una ricostruzione storico-critica complessiva a indagini sugli archivi degli editori, da approfondimenti sulle aziende attive nella seconda metà del Novecento all'estensione delle attenzioni a forme e modalità di circolazione e di fruizione delle opere prodotte), ma la base di partenza si presenta solida e promettente.

Bibliografia

Walter Capezzali, *Edizioni abruzzesi del XVI secolo rare o sconosciute*, in *Incontri culturali dei soci*, II, Supplemento del «Buletino», L'Aquila, Deputazione Abruzzese di Storia Patria, 1993, pp. 33-36.

Marcello Sgattoni, *Il primo libro stampato a Campi*, «Notizie dalla Delfico», VII, 1993, 2, pp. 15-19.

Walter Capezzali, *Cinque secoli di editoria abruzzese. Una "storia minore" che riserva motivi di notevole interesse*, in *Conosci l'Abruzzo. Almanacco abruzzese 1995*, Pescara, Edis/Oggi e Domani, 1994, pp. 363-374.

Francesco Paolo D'Orsogna, *Il tramonto dell'editrice Carabba. Le vicende giudiziarie*, «Rivista abruzzese», XLVII, 1994, 1, pp. 53-63.

Virna Ferrante, *La Carabba e la letteratura russa*, «Rivista abruzzese», XLVIII, 1995, 4, pp. 213-216.

Giovanni Ragone, *Da Pierro ai Carabba. Avanguardie letterarie e nuova editoria al Sud fra Otto e Novecento*, «Archivio storico italiano», CLII, 1995, 3, pp. 529-571.

Alberto Tantarri, *Censura ecclesiastica. Librai e stampatori a Chieti in età moderna*, «Buletto della Deputazione Abruzzese di Storia Patria», LXXXV, 1995, pp. 409-432.

Lida Buccella, *L'editoria abruzzese dell'Ottocento*, in *L'Abruzzo nell'Ottocento*, Pescara, Ediards, 1996, pp. 557-708.

Emiliano Giancristofaro, *L'Editrice Carabba e la sua eredità culturale*, in Alfredo Sabella, Giulio Serafini, Emiliano Giancristofaro, *Economia e società a Lanciano tra Ottocento e Novecento*, Lanciano, Casa Editrice Rocco Carabba, 1996, pp. 55-103.

Patrizia Tocci, *Eugenio Montale e la casa editrice Carabba*, «Rivista abruzzese», XLIX, 1996, 3, pp. 263-265.

Raffaele Colapietra, «Annali della tipografia molisana dell'Ottocento» e «Annali della tipografia aquilana del XIX secolo»: un raffronto e qualche considerazione, «Notizie dalla Delfico», XI, 1997, 2, pp. 4-10.

Carmela Pelleriti, *Le edizioni Carabba di Lanciano. Notizie e annali 1878-1950*, Manziana, Vecchiarelli Editore, 1997, 296 p.

Luigi Ponziani, *Annali tipografici dell'Abruzzo teramano. Il XIX secolo*, Teramo, Amministrazione Provinciale / Biblioteca Provinciale «Melchiorre Delfico», 1997, 243 p.

Luigi Ponziani, *La Carabba: una casa editrice tra scuola e cultura*, in *Stampa e piccola editoria tra le due guerre*, a cura di Ada Gigli Marchetti e Luisa Finocchi, Milano, Franco Angeli, 1997, pp. 292-307.

Marco Santoro, *La Casa editrice Carabba nel panorama editoriale otto/novecentesco*, «Cultura del testo. Rivista italiana di discipline del libro», II, 1997, 9, pp. 87-102 [relazione tenuta al convegno i cui atti sono registrati alla scheda n. 21; ivi riproposta, si veda la lettera c].

Giovanni Brancaccio, *Stampare in provincia: i Terzani di Chieti*, in *Editoria e cultura a Napoli nel XVIII secolo*. Atti del Convegno. Napoli, 5-7 dicembre 1996, a cura di Anna Maria Rao, Napoli, Istituto Universitario Orientale. Dipartimento di Filosofia e Politica / Liguori Editore, 1998, pp. 641-655.

Raffaele Colapietra, *Le edizioni Carabba: un primo approccio orientativo di storicizzazione*,

«Buletto della Deputazione Abruzzese di Storia Patria», LXXXVIII, 1998, pp. 77-114.

Tipografi, editori, libri in Abruzzo tra Otto e Novecento, a cura di Luigi Ponziani e Umberto Russo, numero monografico di «Abruzzo contemporaneo», n. s., 6/1998.

- a. Luigi Ponziani e Umberto Russo, *Tipografi, editori, libri in Abruzzo tra Otto e Novecento*, pp. 7-10;
- b. Enzo Fimiani, *La costruzione di una biblioteca 'fascista': la provinciale "G. D'Annunzio" di Pescara (1929-1943)*, pp. 13-41;
- c. Umberto Russo, *Editoria e saggistica d'arte dall'Unità alla Prima guerra mondiale*, pp. 43-59;
- d. Simona Troilo, *La diffusione della stampa borghese: il caso della Tipografia Ricci*, pp. 61-82;
- e. Eide Spedicato, *Pubblico e lettori: la circolazione del libro fra '800 e '900*, pp. 85-102;
- f. Elio Giannetti, *Editoria, cultura e giornalismo a Ortona in età giolittiana*, pp. 103-124;
- g. Walter Capezzali, *La casa editrice Vecchioni*, pp. 125-159;
- h. Gabriele Di Cesare, *Giovanni Fabbri editore in Teramo. I primi venti anni di attività*, pp. 161-190;
- i. Giorgio Palmieri, *Bibliografie, repertori tipografici, studi di storia della tipografia e dell'editoria in area abruzzese-molisana: una prima ricognizione*, pp. 195-231;
- j. Francesco Di Lullo, *Una casa editrice di tendenza: la Di Sciuillo*, pp. 235-244.

Università degli Studi "G. D'Annunzio". Facoltà di Lettere e Filosofia, *Atti del Convegno di studi 400 anni di stampa a Chieti. Chieti, 15-16 aprile 1997*, L'Aquila-Roma, Japadre Editore, 1998.

- a. Corrado Bologna, *Introduzione*, pp. 5-11;
- b. Walter Capezzali, *L'attività tipografica abruzzese tra '400 e '500 e i Facij*, pp. 13-35;
- c. Giuseppe Papponetti, *Intellettuali e libro nell'Abruzzo quattro-cinquecentesco*, pp. 37-46;
- d. Umberto Russo, *Muzio Pansa e la cultura a Chieti tra XVI e XVII secolo*, pp. 47-62;
- e. Francesco Mottola, *La produzione codicografica a Chieti nel Medioevo*, pp. 63-139;
- f. Maria Luigia Fobelli, *Codici miniati a Chieti: il Messale Orsini e il Messale Borgia*, pp. 141-172;
- g. Francesco Lullo, *Gli incunaboli della Biblioteca Provinciale "A. C. De Meis"*, pp. 173-188;

- h. Costantino Felice, *L'Abruzzo nei secoli XIV-XVI: circuiti di mercato e movimenti di cultura*, pp. 189-210;
- i. Silvia Sbordone, *L'accademia di G. G. Pontano e l'Abruzzo*, pp. 213-229;
- j. Vito Moretti, *Il calamo e la feluca. Accademie, Arcadia e sodalizi culturali a Chieti*, pp. 231-246;
- k. Rosanna Caprara, *Tipografia chietina tra il '600 e l'800*, pp. 247-259;
- l. Carmine Viggiani, *Biblioteche private chietine del Settecento*, pp. 261-265;
- m. Lida Buccella, *Editoria moderna a Chieti: il caso di Giustino Ricci*, pp. 267-295;
- n. Paolo Veneziani, *Conclusioni del convegno*, pp. 297-307.
- Lida Buccella, *L'editoria abruzzese dell'Ottocento*, Chieti, Tinari, 1999, 171 p.
- La Casa Editrice Carabba e la cultura italiana ed europea tra Otto e Novecento*, a cura di Gianni Oliva, Roma, Bulzoni Editore, 1999.
- a. Gianni Oliva, *Tra numeri e grafici: la linea di produzione editoriale della casa editrice Carabba*, pp. 11-27;
- b. Vito Moretti, *L'Abruzzo post-unitario e la nascita dell'editore Carabba*, pp. 29-37;
- c. Marco Santoro, *La casa editrice Carabba nel panorama editoriale otto/novecentesco*, pp. 39-56;
- d. Emiliano Giancristofaro, *Le vicende interne della editrice Carabba*, pp. 57-66;
- e. Costantino Felice, *Tra cultura ed impresa. La parabola editoriale dei Carabba*, pp. 67-86;
- f. Riccardo Scrivano, *Carabba, Papini, gli scrittori vociani*, pp. 87-102;
- g. Bernardo Razzotti, *"La cultura dell'anima": riflessioni sulla filosofia del primo Novecento*, pp. 97-102.
- h. Franca Angelini, *Slataper e Carabba*, pp. 103-107;
- i. Paolo Maria Sipala, *Carabba, Noto, un liceo*, pp. 109-112;
- j. Luciana Pasquini, *«In vacanza»: una rivista studentesca nella provincia post-unitaria*, pp. 113-128;
- k. Alfredo Barbina, *La pubblicazione dell'Umorismo e spigolature varie sul rapporto Pirandello / Carabba*, pp. 129-137;
- l. Giorgio Baroni, *La risonanza delle edizioni Carabba nella pubblicistica dell'epoca: rilevamento per campione*, pp. 139-146;
- m. Antonella Di Nallo, *Le "cose orientali" nella Cultura dell'anima*, pp. 147-159;
- n. Raffaele Giglio, *Carabba e Scarfoglio*, pp. 161-173;
- o. Raffaele Manica, *Due curatori di libri stilnovisti per Papini e Carabba: Lamma e Cecchi*, pp. 175-184;
- p. Pasquale Guaragnella, *Il ritratto nelle parole. Sulla edizione papiniana degli Scritti filosofici di Paolo Sarpi*, pp. 185-194;
- q. Wanda De Nunzio Schilardi, *San Gennaro della Serao*, pp. 195-209;
- r. Antonio Lezza, *L'edizione delle opere di Bracco*, pp. 211-230;
- s. Roberto Salsano, *Flaubert, la corrispondenza edita da Carabba, e la cultura italiana*, pp. 245-252;
- t. Gaetano Bonetta, *L'editoria scolastica di Carabba nella storia dell'educazione italiana*, pp. 245-252;
- u. Giorgio Pannunzio, *L'editore Carabba e i testi dei classici greco-latini dalle origini al 1945*, pp. 253-266;
- v. Rosella Frasca, *La politica editoriale dei Carabba nella produzione scolastica per l'insegnamento del greco e del latino*, pp. 267-287;
- w. Sebastiano Martelli, *I sussidiari per le culture regionali*, pp. 289-305;
- x. Giorgio Palmieri, *Due editori meridionali a confronto nell'ultimo ventennio dell'Ottocento: Carabba e Colitti*, pp. 307-320;
- y. Michele Dell'Aquila, *Carabba di Lanciano / Vecchi di Trani: una vicenda parallela*, pp. 321-330;
- z. Carmine Chiodo, *Di alcuni libri editi da Rocco Carabba*, pp. 331-373;
- aa. Aldo Ferrari, *Domenico Ciampoli e l'edizione Carabba dei canti popolari armeni*, pp. 375-384;
- ab. Luigi Murolo, *Di una scelta editoriale di Domenico Ciampoli*, pp. 385-397;
- ac. Giuseppe Papponetti, *Gli intellettuali sulmonesi e Rocco Carabba*, pp. 407-425;
- ad. Paola Montefoschi, *Uno "scrittore nuovo": Eugenio Montale*, pp. 427-441;
- ae. Marilena Giammarco, *Le donne nel sistema editoriale. Annotazioni sul caso Carabba*, pp. 443-463;
- af. Antonio Sorella, *Le edizioni Carabba di interesse linguistico-dialettologico e la riscoperta dannunziana dell'abruzzese*, pp. 465-480;
- ag. Nicola D'Antuono, *I Carabba e la cultura europea*, pp. 481-492;
- ah. Andrea Mariani, *Il piacere della scoperta nei minori inglesi e americani*, pp. 493-501;

- ai. Nick De Marco, *Blake e l'Italia: il fascino della visione*, pp. 503-508;
- aj. Francesca Saggini, *Il cannibale dell'anima: Swift tradotto per Carabba*, pp. 509-521;
- ak. Clara Mucci, *Carabba, Shakespeare e la cultura inglese del Rinascimento*, pp. 523-528;
- al. Brigitte Battel, *Gli autori francesi tra Sette e Ottocento nelle edizioni Carabba*, pp. 529-538;
- am. Federica D'Ascenzo, *Un capitolo della fortuna di Baudelaire in Italia*, pp. 539-556;
- an. Daniela Galeone, *Arte figurativa e pittura nelle edizioni Carabba*, pp. 557-581;
- ao. Anna Rita Savino, *La «Rassegna abruzzese di storia ed arte» (1897-1900)*, pp. 583-608;
- ap. Carla De Benedictis, *Un episodio futurista: Geppo Tedeschi*, pp. 609-618;
- aq. Lorella Martinelli, *La casa editrice Carabba e la letteratura di viaggio: uno studio su Barbey D'Aurevilly*, pp. 619-625.

Giovanni Ragone, *Due modelli dell'editoria di cultura: Papini vs Croce* [il paragrafo è interamente dedicato alla Casa editrice Carabba], in Id., *Un secolo di libri. Storia dell'editoria in Italia dall'Unità al post-moderno*, Torino, Einaudi, 1999, pp. 87-100.

Luciano Artese, *La stampa a Teramo: una nuova datazione*, «Notizie dalla Dèlfico», XIV, 2000, 1, pp. 4-5.

Rosa Maria Delli Quadri, *Repertorio degli editori italiani del secolo XIX. Abruzzi e Molise*, «La Fabbrica del Libro», VI, 2000, 2, pp. 37-39.

Roberto Sani, *Una casa editrice a vocazione nazionale: l'esperienza dell'editore abruzzese Rocco Carabba tra scuola e cultura (1878-1950)*, [paragrafo] 4. del contributo *L'editoria scolastica nell'Italia meridionale dell'Ottocento*, in *Il libro per la scuola tra Sette e Ottocento*, a cura di Giorgio Chiosso, Brescia, Editrice La Scuola, 2000, pp. 225-275, e in particolare pp. 257-275.

Nicola Tranfaglia, Albertina Vittoria, *Carabba*, in Idd., *Storia degli editori italiani. Dall'Unità alla fine degli anni Sessanta*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2000, pp. 164-169.

Walter Capezzali, *L'arte della stampa dalle origini al XVII secolo*, in *L'Abruzzo dall'Umanesimo all'Età barocca*, a cura di Umberto Russo e Edoardo Tiboni, Pescara, Edizars, 2002, pp. [?????].

Emiliano Giancristofaro, *Sulle vicende interne della Editrice Carabba negli ultimi trent'anni*, «Rivista abruzzese», LV, 2002, 4, pp. 375-380.

Giovanna Millevolte, *L'interesse per lo "scolastico" nel panorama tipografico-editoriale dell'Abruzzo postunitario*, in *Tipografia, piccola editoria e cultura in Molise dall'Unità alla seconda guerra mondiale*. Atti delle Giornate di studio, 14-15 dicembre 2000, a cura di Giorgio Palmieri e Tania Scimone, Campobasso, Università degli Studi del Molise. Biblioteca Centrale, 2002, pp. 55-87.

Luigi Ponziani, *La stampa in Abruzzo: dalla tipografia d'occasione all'editoria di cultura*, ivi, pp. 89-95.

Walter Capezzali, *Annali della produzione tipografica abruzzese del XVII secolo. Fusioni delle serie repertoriali e primi aggiornamenti*, in *Centiscriptio. Scritti demo-etno-antropologici offerti a Giuseppe Profeta*, volume terzo, numero monografico di «Abruzzo», XLI, 2003, pp. 251-283.

Rossano De Laurentiis, *Ancora un contributo sugli editori Carabba di Lanciano (I)*, «Rivista abruzzese», LVI, 2003, 2, pp. 114-122.

Rossano De Laurentiis, *Ancora un contributo sugli editori Carabba di Lanciano (II)*, «Rivista abruzzese», LVI, 2003, 4, pp. 437-444.

Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento, diretto da Giorgio Chiosso, Milano, Editrice Bibliografica, 2003.

- a. Giovanna Millevolte, *Carabba, Rocco, casa editrice*, pp. 121-124;
- b. Giovanna Millevolte, *Marchionne, Camillo, tipografia*, pp. 341-342;
- c. Giovanna Millevolte, *Grossi, Gian Francesco, tipografia*, pp. 276-277;
- d. Giovanna Millevolte, *Rietelli, Nicola, tipografia*, pp. 496-497;
- e. Giovanna Millevolte, *Vecchioni, Bernardino, tipografia*, pp. 625-626.

Editori italiani dell'Ottocento. Repertorio, a cura di Ada Gigli Marchetti, Mario Infelise, Luigi Mascilli Migliorini, Maria Iolanda Palazzolo, Gabriele Turi. Coordinamento redazionale Patrizia Landi, Milano, Franco Angeli, 2004, 2 tomi.

Si riportano di séguito, ordinati per località, i nomi dei tipografi e degli editori abruzzesi censiti nel volume.

A ciascuno di essi è dedicata una breve scheda redatta da Rosa Maria Delli Quadri. *Alanno*. Bagellini. *Atessa*. Baker. *Atri*. De Arcangelis, Federici. *Avezzano*. Angelini, Angelini e Pietracola, Fiocco, Magagnini, Marsicana, tipografia. *Casalbordino*. De Arcangelis. *Castel di Sangro*, Putaturo. *Castellamare Adriatico*. Ricci. *Catignano*. Ficcaglia. *Chieti*. All'insegna del Petrarca, Birci, Cerritelli, De Marinis, Del Tempio, Del Vecchio, Del Vecchio e Grandoni, Del Vecchio e Orlando, Di Prospero, Gavosto, Gialloredo, Giornale della domenica, Governativa, tipografia, Grandoniana, tipografia, Intendenza, Jecco, Marchionne, Pollione, Popolo, Ricci, Scalpelli, Vella, Vico Figurari n. 44. *Città Sant'Angelo*. Gavasci, Marchionne. *Giulianova*. Braga, Commercio, Pedicone. *Guardiagrele*. Bucceroni, Palmerio. *L'Aquila*. Arcivescovile, tipografia, Arte della stampa, Aternina, tipografia, Bollettino di storia patria degli Abruzzi, Cooperativa, tipografia, Del Grande, Eliseo, Emancipazione, Fenice, Forcella, Giorgi, Gran Sasso d'Italia, Grossi, Indipendente, Intendenza, La Rocca, Maddalena, Mele, Municipio, Peratoner, Perchiazzi, Perfilia, Piazza Palazzo, Prefettura, tipografia, Rieteliana, Sallustio, Santini, Tiberina, tipografia, Tribunali, Vecchioni. *Lanciano*. Angelini, Bezzi e Appignani, Carabba, Carrara, Frentana, Masciangelo, Rosati, Tommasini. *Loreto Aprutino*. Colantonio, Di Vestea, Villanucci. *Mosciano Sant'Antangelo*. Lelli, Lelli-Achilli. *Ortona*. Bacher. *Penne*. Papa, Valeri. *Pescara*. Bozzetto, Istituto Artigianelli Abruzzesi, Zazzetta. *Roio di Sangro*. Appignoni. *Scerni*. Mazza. *Sulmona*. Angeletti, Jannarelli. *Teramo*. Achille, Angeletti, Appalti, Bezzi e Appignani, Bonolis, Carlucci, Carlucci e Polidori, Comunale, tipografia, Corriere Abruzzese, De Carolis, Fabbri, Fantolini, Industria, Intendenza, Lucci, Marichi, Marsilii, Marsilii e Lucci, Morchè, Pomponj, Redazione Abruzzese, Rivista Abruzzese, Rossi, Scalpelli, Ufficio di pubblicità, Vescovile, tipografia. *Vasto*. Anelli, Anelli e Manzitti, Della Penna, Indicatore generale del Commercio, Istonio, Masciangelo, Masciangelo e Zaccagnini, Pietracola, Zaccagnini.

Emiliano Giancristofaro, *Senza santuario l'editore Rocco Carabba*, «Rivista abruzzese», LVII, 2004, 3, pp. 256-260.

Lia Giancristofaro, *Rocco Carabba. Una vita per l'editoria*, Lanciano, Casa editrice Rocco Carabba, 2004, 207 p.

Luciano Artese, *I fratelli Faci tipografi oltre i confini*, in *Il confine del tempo*. Atti del Convegno. Ancarano, 22-24 maggio 2000, a cura di Roberto Ricci e Andrea Anselmi, L'Aquila, Deputazione di Storia Patria degli Abruzzi / Libreria Colacchi, 2005, pp. 617-642.

Walter Capezzali, *Il misterioso itinerario della "Storia de Sancto Grisedio" incunabolo aquilano del 1493*, in *Incontri culturali dei soci*, XII, Supplemento del «Buletтино», L'Aquila, Deputazione Abruzzese di Storia Patria, 2005, pp. 39-45.

Giovanna Millevolte, *I De Arcangelis tipografi editori. Tracce e indizi per una storia d'impresa*. Presentazione di Luigi Ponziani, L'Aquila, Textus, 2005, 156 p.

Pamela Graziosi, *Annali tipografici aquilani del XVIII secolo. Un primo contributo*, «Notizie dalla Dèlfico», XX, 2006, 1-2, pp. 39-64.

Icona. La stampa a Lanciano tra Otto e Novecento, Lanciano, Associazione contrAppunto, 2007.

- a. Franco G. Maria Battistella, «*Fabbricanti*» d'immagini sacre a Lanciano tra Otto e Novecento, p. 2.
- b. Giacomo de Crechio, *L'archeologia tipografica di Lanciano*, p. 3.

Tipografia e editoria in Abruzzo e Molise. Il XX secolo. Atti del Convegno. Teramo-L'Aquila, 25-27 maggio 2005, a cura di Giovanna Millevolte, Giorgio Palmieri e Luigi Ponziani. Introduzione di Gabriele Turi, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2007.

- a. Luigi Ponziani, *Tipografia e editoria nell'Abruzzo del Novecento*, pp. 9-95;
- b. Giovanna Millevolte, *Il panorama scolastico del Novecento in Abruzzo*, pp. 143-209;
- c. Sara Follacchio, *Riviste di cultura del secondo dopoguerra*, pp. 285-307;
- d. Giacomo D'Angelo, *Editoria assistita*, pp. 363-376,
- e. Luca Muzi, *I nuovi mezzi di comunicazione*, pp. 417-433;
- f. Dimitri Bosi, *Le televisioni. Un primo censimento*, pp. 435-447.

Emiliano Giancristofaro, *Il tipografo editore Nicola De Arcangelis di Casalbordino*, «Rivista abruzzese», LIX, 2008, 1, pp. 41-51.

Stefania Liberatore, *I Vecchioni Tipografi*

Editori (L'Aquila, 1874-1937). Annali. Presentazione di Walter Capezzali, L'Aquila, Depurazione di Storia Patria degli Abruzzi / Libreria Colacchi, 2008, 222 p.

Luigi Lucarelli, *Nicola De Arcangelis editore. La passione civile, la testimonianza culturale (1863-1933)*. Catalogo storico a cura di Antonella Iannucci, Pescara, Ianieri, 2008, 401 p.

Luca Puglielli, *Rocco Carabba. Editore per ragazzi*, Chieti, Noubis, 2008, 267 p.

Teseo '900. *Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, diretto da Giorgio Chiosso, Milano, Editrice Bibliografica, 2008.

- a. Giovanna Millevolte, *Angelini Francesco Paolo, tipografia*, pp. 22-23;
- b. Giovanna Millevolte, *Bonanni Vincenzo, tipografia*, p. 72;
- c. Giovanna Millevolte, *De Arcangelis Donato, tipografia*, pp. 148-150;
- d. Giovanna Millevolte, *De Arcangelis Nicola, tipografo-editore*, p. 150;
- e. Giovanna Millevolte, *La Fiorita, casa editrice*, pp. 280-281;
- f. Giovanna Millevolte, *Ricci Giustino, tipografia*, pp. 452-453.

Lia Giancrisofaro, *Rocco Carabba (1854-1924). Le edizioni scolastiche e per giovanetti*, «La Fabbrica del Libro», XV, 2009, 1, pp. 16-22.

Gianni Oliva, *Rocco Carabba e la cultura italiana del primo Novecento*, in *Falqui e il Novecento*, a cura di Giuliana Zagra, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 2009, pp. 23-28.

Luigi Ponziani, *Abruzzo tipografico. Annali del XIX secolo*, Teramo, Ricerche & Redazioni, 2009, 2 tomi, 893 p.

Guida al Fondo D'Arcangelo, a cura di Marco Di Francesco. Introduzione di Giovanna Millevolte, [contributi di] Alessia Cacchiò, Marco Di Francesco, Pamela Graziosi, Giovanna Millevolte, L'Aquila, Edizioni L'Una, 2010, 79 p.

Nicola D'Arcangelo stampatore d'arte, a cura di Giovanna Millevolte. Contributi critici di Enrico Sturani, Massimo Gatta, Cornuda, Tipoteca Italiana Fondazione, 2010.

- a. Giovanna Millevolte, *Nicola D'Arcangelo*, pp. 11-31;
- b. Giovanna Millevolte, *Calendari*, pp. 32-64;
- c. Giovanna Millevolte, *Calendari tascabili*, p. 65;

d. Enrico Sturani, *Alcuni punti forti di Nicola D'Arcangelo*, pp. 67-69;

e. Alessia Cacchiò, *Cartoline*, pp. 70-74;

f. Pamela Graziosi, *Grafica d'occasione*, pp. 75-87;

g. Pamela Graziosi, *Carte intestate*, pp. 88-93;

h. Alessia Cacchiò, *Bozzetti*, pp. 94-106;

i. Massimo Gatta, *La tipo-grafia pubblicitaria in Italia nel periodo 1933-53 e un suo dimenticato protagonista: Nicola D'Arcangelo*, pp. 107-116;

j. Pamela Graziosi, *Bozzetti e campionari di carte Fabriano*, pp. 118-131;

k. Alessia Cacchiò, *Grafica pubblicitaria*, pp. 132-137;

l. Alessia Cacchiò, *Manifesti e locandine*, pp. 138-145;

m. Pamela Graziosi, *Catalogo libri*, pp. 146-148.

Un lancianese di carattere: Rocco Carabba e la cultura italiana tra '800 e '900. [Catalogo della mostra allestita a] Lanciano, Polo Museale di Santo Spirito, 12 febbraio – 31 maggio 2011, Lanciano, Casa Editrice Rocco Carabba, 2011, 26 p.

NOTE

¹ CLIO. *Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento (1801-1900)*. *Catalogue of nineteenth century Italian books (1801-1900)*, Milano, Editrice Bibliografica, 1991, 19 volumi.

² Attilio Pagliaini, *Catalogo generale della libreria italiana dal 1847 a tutto il 1899*, Milano, Associazione Tipografica – Libreria Italiana, 1901-1905, 6 volumi. Una valutazione largamente positiva di *Clio* è proposta da Guglielmo Manfrè in «Accademie e biblioteche d'Italia», LX, 1992, 2, pp. 81-83.

³ Osservazioni sui criteri redazionali di *Clio* sono avanzate da Alberto Cadioli nella recensione pubblicata su «L'indice dei libri del mese», X, 1993, 3, pp. 15-16; carenze e limiti sono stati evidenziati da Lorenzo Carpanè, *Il tono di Clio: una analisi non solo quantitativa del 'Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento'*, «La Bibliofilia», XCIV, 1992, 3, pp. 301-314, e da Marino Raicich, *Le sventure di Clio (a proposito di un catalogo)*, «Passato e presente», XI, 1993, 29, pp. 145-151.

⁴ Un'analisi critica del *Catalogo* in ottica molisana è stata condotta da Lina Casmiro, Cinzia Dardone, Giorgio Palmieri in *Clio e il Molise. Osservazioni in margine alla pubblicazione del 'Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento'*, «Misure critiche», XXI, 1991, 80-81, pp. 135-141 [ma finito di stampare nel 1992]; lacune e inesattezze di *Clio* a proposito della produzione lucana sono segnalate da Maurizio Restivo, *Origine e sviluppo della stampa in Basilicata*, Manduria, Piero Lacaita Editore, 1993, pp. 14-16 e da Franco Sabia, *La Basilicata nel 'Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento'*,

in Id., *Basilicata: libri da leggere. Appunti di bibliografia critica*, Avigliano, Pianeta Libro Editori, 1998, pp. 6-7 [recensione già apparsa sul «Roma», 21 febbraio 1993, pagina regionale della Basilicata]; per «errori dopponi e diffrazioni» di *Clio* relativamente all'area barese si veda Pietro Sisto, *Ancora a proposito di Clio*, «La Bibliofilia», XCVI, 1994, 2, pp. 201-203, e Id., *Arte della stampa e produzione libraria a Bari. Secoli XVI-XIX*, Fasano, Schena editore, 1994, pp. 142-143.

⁵ Punto di svolta della rinascita in Italia di interessi verso la storia del libro deve essere considerata la traduzione del fondamentale lavoro di Lucien Febvre, Henri-Jean Martin, *L'apparition du livre*, Paris, Edition Albin Michel, 1958 (traduzione in lingua italiana, *La nascita del libro*, a cura e con introduzione di Armando Petrucci [Per una nuova storia del libro], Roma-Bari, Editori Laterza, 1977). Sull'importanza dell'opera e della traduzione si vedano gli atti del seminario internazionale *La storia della storia del libro. 50 anni dopo 'L'apparition du livre'*, a cura di Maria Cristina Misiti, con la collaborazione di Gianluca D'Elia, Maria Giovanna Fadiga, Roma, Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, 2009, e il contributo critico di Valentino Romani, *Note e pretesti di bibliologia*, «Nuovi Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XXV, 2011, pp. 149-156.

⁶ Una panoramica della recente produzione degli studi italiani di storia del libro è fornita da Valentina Sestini, *Per una rassegna degli studi di storia del libro degli ultimi cinque anni (2004-2008)*, «Umanistica. An International Journal of Early Renaissance Studies», IV, 2009, 1, pp. 99-104; per una contestualizzazione in ambito internazionale si veda Angela Nuovo, *La storia del libro. Qualche bilancio d'inizio 21° secolo*, «Culture del testo e del documento», 2009, 29, pp. 49-72. Indicazioni di lavori di storia dell'editoria realizzati negli ultimi anni sono contenuti nella disamina critica condotta da Gianfranco Tortorelli, *Formare o informare? L'editoria italiana del Novecento e la sua memoria*, «History of Education & Children's Literature», VI, 2011, 2, pp. 425-453.

⁷ Lucidi e circostanziati rilievi a *Clio* in prospettiva abruzzese sono contenuti nella recensione di I. [uigi] p. [onziani] apparsa su «Notizie dalla Delfico», 2/1992, pp. 28-30.

⁸ Su questo aspetto ci si permette di rinviare a Giorgio Palmieri, *Bibliografie in Abruzzo. Repertorio*, Macerata, Biblihaus, 2011, pp. 17-21.

⁹ Indicazioni e osservazioni in proposito sono già state fornite da chi scrive in *Alcune considerazioni su due recenti pubblicazioni di storia della tipografia e dell'editoria abruzzese*, «Notizie dalla Delfico», 2/1998, pp. 15-20; *Bibliografie, repertori tipografici, studi di storia della tipografia e dell'editoria in area abruzzese-molisana: una prima ricognizione*, (scheda n. 19/i della *Bibliografia* cronologica che segue); *Percorsi di storia del libro: l'Abruzzo nell'Ottocento. A proposito di un recente lavoro di Luigi Ponziani*, «Glociale. Rivista molisana di storia e scienze sociali», 2011, 2-3, pp. 411-426.

¹⁰ Quali meri esempi, si ricordano la riproposta degli studi su produzione e commercio librari cinquecenteschi a Lanciano, Ortona a Mare, Vasto, pubblicati su riviste da Corrado Marciani fra il 1958 e il 1968, in Id., *Scritti di storia* [seconda edizione ampliata], a cura di Emiliano Giancristofaro, Lanciano, Casa Editrice Rocco Carabba, 1998 e *L'arte tipogra-*

fica a Sulmona nel XVI secolo, a cura di Walter Capezzali e Ezio Mattiocco, L'Aquila, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, 2010, pubblicazione contenente la riproduzione anastatica di edizioni realizzate a Sulmona, da Marino d'Alessandri, fra il 1583 e il 1584.

¹¹ Fra le recensioni pubblicate su alcuni dei volumi inclusi nella *Bibliografia*, si segnalano la duplice lettura del lavoro di Lia Giancristofaro su Rocco Carabba (scheda n. 37) proposta da Aristide Vecchioni e Adelia Mancini in *Rocco Carabba, una vita per la cultura*, «Rivista abruzzese», LVIII, 2005, 1, pp. 31-38, e la più recente presentazione di Paolo Muzi («Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria», CI, 2010, pp. 384-386) del catalogo, a cura di Giovanna Millevolte, dell'esposizione permanente su Nicola D'Arcangelo (scheda n. 53).

¹² Ci si riferisce, ad esempio, alle voci dedicate a tipografi e a editori in *Gente d'Abruzzo. Dizionario biografico*, a cura di Enrico Di Carlo, Castelli, Andromeda, 2006-2007, 10 volumi.

¹³ E' il caso del volume di Giuseppe Merlini, *Tipografie e periodici piceni tra '800 e '900. Stampa di mare dal Fondo Traini*, San Benedetto del Tronto, Archeoclub d'Italia, 2008, nel quale sono fornite notizie su tipografi di origine o provenienza picena operanti a Teramo nel corso del Settecento (Angelo Antonio Valenti, Nicola Ricci, p. 32) e dell'Ottocento (Ubaldo Angeletti, pp. 49-52).

¹⁴ Italo Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Torino, Einaudi, 1979, p. 9. La citazione è stata di recente ripresa da Alberto Cadioli, *Le diverse pagine. Il testo letterario tra scrittore, editore, lettore*, Milano, il Saggiatore, 2012, p. 9, che opportunamente ne fa l'*incipit* della sua brillante e condivisibile argomentazione.

¹⁵ In questa sezione è stato inserito anche il contributo pubblicato sul numero monografico di «Abruzzo» dedicato a Giuseppe Profeta (Capezzali, scheda n. 31).

¹⁶ Fra le pubblicazioni apparse nell'occasione, si ricordano: Associazione Italiana Biblioteche. Sezione Abruzzo, *Cinque secoli di stampa in Abruzzo. Mostra storica. Pescara, 13-18 ottobre 1981. Catalogo*, Pescara, Associazione Ennio Flaiano, 1981; *Dal manoscritto al libro a stampa. Catalogo della mostra*, a cura di Walter Capezzali, L'Aquila, Comitato per il 5° Centenario per l'introduzione della stampa in Abruzzo, 1982; *Cultura umanistica nel Meridione e la stampa in Abruzzo. Atti del Convegno. L'Aquila, 12-13-14 novembre 1982*, L'Aquila, Deputazione di storia patria negli Abruzzi, 1984.

¹⁷ Rosanna Reale, *Annali della tipografia aquilana del XIX secolo*. Presentazione di Walter Capezzali, L'Aquila, Amministrazione Provinciale, 1987.

¹⁸ In proposito, si vedano il volume *Libri per tutti. Generi editoriali di larga circolazione tra antico regime ed età contemporanea*, a cura di Lodovica Braida e Mario Infelise, Torino, Utet, 2010, e l'ampia disamina tracciata da Patrizia Delpiano, «Rivista storica italiana», CXXIII, 2011, III, pp. 1.275-1.285.

¹⁹ Sul Fondo D'Arcangelo si veda anche il già citato Catalogo (scheda n. 54). Altro esempio di attenzioni verso prodotti editoriali minori è rinvenibile in un articolo sulla produzione di immagini sacre a Lanciano fra Otto e Novecento (Battistella, scheda n. 42/a).